

CCXL SEDUTA

LUNEDI' 4 MAGGIO 1964

Presidenza del Vicepresidente GARDU

I N D I C E

Celebrazione del 25 aprile:	
PRESIDENTE	5389
CORRIAS, Presidente della Giunta	5390
Comunicazioni del Presidente	5391
Congedi	5392
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	5392
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	5392
Programma esecutivo degli interventi in agricoltura. (Piano di rinascita). (Rinvio):	
CARDIA	5394
PRESIDENTE	5394
Per la discussione di mozioni:	
CARDIA	5395
SOTGIU GIROLAMO	5395
DEL RIO, Assessore ai lavori pubblici	5395
Risposta scritta a interrogazioni	5392

La seduta è aperta alle ore 18 e 25.

TORRENTE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Celebrazione del 25 aprile.

PRESIDENTE. Lo scorso 25 aprile iniziava il ventesimo annuale della liberazione. Nella storia del nostro Paese, nella storia della nostra democrazia, la data del 25 aprile è una di quelle fondamentali, la cui ricorrenza impone a tutti i cittadini, ma soprattutto ad ogni

libera e democratica assemblea come la nostra, un virile esame di coscienza. Quella del 25 aprile, infatti, è non soltanto una importante data emblematica, implicante valori e concetti, civili e morali, ai quali dobbiamo attenerci nella nostra azione quotidiana. A nulla servirebbe la solennità delle celebrazioni se di quei valori e di quei precetti noi ci ricordassimo soltanto in queste occasioni, una volta all'anno, o peggio ogni decennio.

Così non è, per nostra fortuna, e innanzitutto per nostra consapevole costante e vigilante volontà di uomini liberi. Direi che noi celebriamo ogni giorno i valori della Resistenza già per il semplice fatto di esistere come libera e democratica assemblea politico-legislativa. Celebriamo quei valori e ci atteniamo a quei precetti intorno ai problemi del popolo che rappresentiamo, tutte le volte che una maggioranza delibera, nel pieno rispetto delle prerogative di una opposizione, libera di diventare a sua volta maggioranza. La prima e fondamentale scelta e ragione della Resistenza fu, infatti, quella della libertà. Libertà intesa non solo come forma, ma anche come sostanza dell'ordinamento e della vita dello Stato. Libertà, cioè, non solo come condizione e come strumento, ma altresì come finalità della democrazia, della giustizia e della pace. Sono scelte, tutte queste, implicite nella prima e che hanno fatto molta strada in questi anni nella coscienza popolare.

Se nella pratica quotidiana queste scelte continuano a subire limitazioni, ritardi e contraddizioni, non perciò dobbiamo indulgere al pessimismo. Si sa che mentre il pensiero può raggiungere i suoi obiettivi seguendo la linea più breve, l'azione corrispondente, invece, può essere spesso deviata dalla realtà contraddittoria nella quale essa deve esplicarsi.

Ma credo sia la Resistenza stessa a darci la più feconda lezione di ottimismo, che è quanto dire di coraggio. Le «Lettere dei condannati a morte» costituiscono — consentitemi questo giudizio, che se è personale sul piano estetico è però obiettivo sul piano morale — un libro tra i più alti scritti in Europa nel nostro secolo, e non già da solo uomo, e non già da un solo gruppo o corrente di pensiero, ma da migliaia di uomini appartenenti a schieramenti politici diversi ed anche contrastanti, epperò uniti profondamente sulle scelte civili e morali di fondo alle quali ho accennato. Queste lettere, scritte col sangue, sono tutte pervase di una forte carica di ottimismo; la maggior parte di esse sono anche piene di una grande serenità. Il coraggio, l'ottimismo, la serenità derivano naturalmente dalla fiducia che la legge del dialogo, dell'amore, della *caritas* e della ragione finirà col prevalere sulle tempeste della violenza, dell'odio, dell'egoismo e della follia.

Eppure, gli ostacoli che la realtà della guerra e dello sconvolgimento mondiale opponeva agli ideali degli uomini della Resistenza erano ben maggiori e ben gravi di quelli che agli stessi ideali, conservati o divenuti nostri, oppone la realtà nella quale oggi operiamo. Se sulla sorte di questi ideali non erano pessimisti i martiri della Liberazione, tanto meno dobbiamo esserlo noi.

Con queste considerazioni io non voglio sottovalutare le nostre difficoltà, la vischiosità delle condizioni non eroiche nelle quali si situa la nostra opera. Del resto, è un personaggio ancora della resistenza — il sacerdote di «Roma città aperta» — ad ammonirci che è più difficile vivere bene che morire bene. Quel che voglio dire è che tradiremmo il messaggio dei combattenti per la libertà il giorno che venisse meno l'ottimismo e il coraggio nella

nostra azione. (Possiamo talvolta essere pessimisti nel pensiero, non dobbiamo mai esserlo nell'azione).

La nostra assemblea, che deve alla Resistenza la sua legittimazione morale e politica, che deve alla Resistenza i suoi ideali di partecipazione attiva del popolo sardo alla società civile e politica nazionale, nonchè le prospettive di partecipazione alle sempre più vaste integrazioni che si producono nel nostro tempo, riconferma l'intatta fedeltà agli ideali originari della Resistenza e insieme dell'autonomia.

Memori del sacrificio supremo consumato perchè assemblee come la nostra potessero vivere ed operare, il nostro dovere è appunto quello di vivere e di operare dedicando le nostre energie al progresso del popolo sardo. Questo è il modo più consono per noi di rendere testimonianza della nostra fedeltà all'insegnamento del 25 aprile e di inchinarci alla memoria dei caduti per la libertà. Individuare e risolvere i problemi del nostro popolo; individuare e sanare le piaghe che l'affliggono: questo è il nostro compito. Non accenno ora a nessuno di questi problemi e a nessuna di queste piaghe in particolare. Essi ed esse, insieme con le proposte dei rimedi che riteniamo necessari e possibili, sono sempre al nostro ordine del giorno. (*Applausi*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. A nome della Giunta, signor Presidente, mi associo alla commemorazione che ella ha testè fatto di un avvenimento che — quanto più si allontana nel tempo — assume un significato chiaro e preciso, un significato quale quello che ad esso hanno dato coloro che nell'ultima guerra di liberazione hanno preferito sacrificare la loro vita nelle piazze dei piccoli paesi o nelle montagne degli Appennini e delle Alpi pur di liberare la loro patria, la nostra; il significato che assume oggi di fronte alla nostra memoria per gli alti valori politici, morali e civili che esso ci addita.

Se realmente noi, nel ricordo di coloro che tanto hanno fatto per la patria in quel periodo, saremo più consapevoli delle nostre re-

sponsabilità, se quei valori morali, civili e politici noi in maggior misura assumeremo a modello, mentre lavoriamo generosamente a pro dei Sardi, il contributo alla rinascita della nostra isola sarà ancora più positivo. (*Applausi*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Do lettura delle relazioni sulla missione delle delegazioni consiliari a Roma, relazioni firmate dall'onorevole Vicepresidente Girolamo Sotgiu, che queste delegazioni ha capeggiato, sulla istituzione della Provincia di Oristano:

«La delegazione del Consiglio regionale per la istituzione della Provincia di Oristano, nominata in seguito all'approvazione dell'ordine del giorno Masia, Soggiu Piero, Cherchi, Chessa, Zucca, Frau, Puddu in data 20 gennaio 1964 e costituita dagli onorevoli Chessa (Gruppo misto), Cuccu (P.S.I.U.P.), Masia (D.C.), Soggiu Piero (P.S.d'A.), Torrente (P.C.I.), è stata ricevuta dal Presidente della Camera, onorevole Bucciarelli Ducci, venerdì 24 aprile. La delegazione, accompagnata dal Vicepresidente del Consiglio onorevole Sotgiu Girolamo, ha sollecitato l'intervento del Presidente della Camera per un rapido completamento dell'*iter* parlamentare e ha ottenuto le maggiori assicurazioni. Come è noto, il disegno di legge era fermo da oltre un mese presso la Commissione interni, che non si era ancora pronunciata sull'atto preliminare della presa in considerazione. La Commissione si è ora pronunciata favorevolmente, ed è da ritenere, perciò, che l'incontro della delegazione del Consiglio con il Presidente della Camera abbia conseguito utili effetti».

Sulle ferrovie concesse:

«La delegazione del Consiglio regionale per il problema della statizzazione delle ferrovie in concessione, nominata in seguito alla approvazione dell'ordine del giorno De Magistris, Ghirra, Cambosu, Puddu, Soggiu Piero, Baggedda, Sotgiu Girolamo in data 9 aprile 1964 e costituita dagli onorevoli Cambosu (P.S.I.U.P.), De Magistris (D.C.), Frau (P.D.I.U.M.), Ghirra (P.C.I.), Jovine (P.S.D.I.), Pazzaglia

(M.S.I.), Peralda (P.S.I.), Sanna Randaccio (P.L.I.) ha avuto un incontro con i Gruppi politici della Camera dei deputati, secondo il mandato ricevuto, nella giornata di venerdì 24 aprile. La delegazione, presieduta dal Vicepresidente onorevole Sotgiu Girolamo, ha trovato la massima comprensione anche nella delegazione sarda al Parlamento. Infatti, nell'illustrare ai Gruppi parlamentari le richieste contenute nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio, sono stati presenti agli incontri anche gli onorevoli Marras e Pirastu (P.C.I.), l'onorevole Sanna (P.S.I.U.P.) e l'onorevole Giovanni Battista Melis (P.S.d'A.).

La delegazione è stata ricevuta da esponenti molto qualificati dei Gruppi parlamentari, tra i quali l'onorevole Marchese (P.C.I.), Vicepresidente della Commissione trasporti; l'onorevole Bertoldi, Segretario del Gruppo del P.S.I.; l'onorevole Luzzatto, Presidente del Gruppo del P.S.I.U.P.; l'onorevole Turchi, del M.S.I.; l'onorevole Covelli, Presidente del Gruppo del P.D.I.U.M. L'onorevole Zaccagnini, Presidente del Gruppo D.C., aveva delegato come suo rappresentante l'onorevole Isgrò. Per il Gruppo liberale della Camera, essendo assente da Roma il Presidente onorevole Malagodi, il Capogruppo senatoriale, senatore Bergamasco, fece sapere di essere disposto a ricevere la delegazione nella mattinata del giorno 24. Ma per accordi precedenti con il consigliere Sanna Randaccio (il quale dichiarò che avrebbe provveduto ad illustrare personalmente l'argomento agli esponenti del suo partito) e per impegni già assunti dalla delegazione (che non lasciavano tempo per altri incontri) il colloquio dovette essere disdetto.

La delegazione ha illustrato le esigenze dalle quali è stato mosso il Consiglio regionale nell'approvare l'ordine del giorno per la statizzazione delle ferrovie in concessione e ha trovato da parte di tutti i Gruppi parlamentari solidarietà e comprensione.

Tuttavia, nessun impegno di ordine pratico è stato possibile assumere, perchè nel momento attuale non esistono strumenti legislativi sui quali il Parlamento possa pronunciarsi. Il Gruppo comunista ha dichiarato di avere in corso di elaborazione una proposta di legge per

regolare la materia; ma è apparso evidente, dall'insieme dei colloqui, la opportunità che sia il Governo a prendere le opportune determinazioni.

Conclusivamente sembra possibile affermare che, ferma restando l'utilità di contatti dell'assemblea regionale con il Parlamento nazionale e l'utilità di un sostegno dell'attività del Consiglio regionale da parte della delegazione sarda al Parlamento, è necessario tuttavia che questi incontri non appaiano in qualche modo sostitutivi dell'azione in cui è impegnato l'esecutivo, e vertano su temi sui quali il legislatore è già chiamato a pronunciarsi.

Nel caso specifico, più che un incontro tra una delegazione del Consiglio e i Gruppi parlamentari, appariva e appare necessario un intervento dell'esecutivo regionale nei confronti del Governo centrale, come del resto indicato dall'ordine del giorno approvato dal Consiglio.

D'altra parte, sembra anche necessario evitare che il troppo frequente invio di delegazioni del Consiglio presso il Parlamento, diminuisca il carattere di eccezionalità che la nomina di una delegazione non può non avere, attenuandone, pertanto, la validità politica».

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

«Abrogazione della legge regionale 11 maggio 1951, numero 11, e approvazione di una convenzione per la gestione del servizio di tesoreria della Regione Autonoma della Sardegna».

«Trasformazione della Scuola di Magistero professionale della donna di Cagliari in Istituto Tecnico femminile ed abrogazione della legge regionale 11 luglio 1952, numero 22».

Congedi.

PRESIDENTE. Il consigliere onorevole Paquale Jovine ha chiesto 25 giorni di congedo

per motivi di salute. Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Masia sull'estensione a Sassari della stagione lirica estiva annualmente allestita nell'anfiteatro romano di Cagliari». (772)

«Interrogazione Masia sull'aumento del numero delle autovetture di noleggio da rimessa nei Comuni di Cossoine e di Palau». (656).

«Interrogazione Asara - Dedola - Masia sulla sistemazione della Piazza del molo di Palau». (891)

«Interrogazione Masia - Dedola - Asara sulla costruzione della diga di Monte Lerno sul Rio Mannu a Ozieri». (922)

«Interrogazione Pinna sulla direzione della biblioteca comunale di Oristano». (961)

«Interrogazione De Magistris sui corsi di qualificazione presso il calzaturificio Sardegna di Iglesias». (944)

«Interrogazione Pinna sullo sciopero dei netturbini». (953)

«Interrogazione Chessa sugli assistiti dell'I.N.A.M.». (955).

«Interrogazione Ghilardi sull'urgenza di costruire la strada "Rio Piras-Campu de Susu" in territorio di S. Vito». (963)

«Interrogazione Urraci - Lai - Torrente sulla cancellazione degli assegnatari dell'E.T.F. A.S. di Solarussa dagli elenchi dei coltivatori diretti». (968)

«Interrogazione Manca sulla soppressione della sede della Pretura di Ittiri». (1024)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

TORRENTE, Segretario:

«Interpellanza Covacovich sulla regolamentazione delle prenotazioni e del rilascio dei biglietti di viaggio presso le agenzie della «Tirrenia». (221)

«Interpellanza De Magistris sui licenziamenti nella miniera di Antas». (222)

«Interrogazione Sotgiu Girolamo - Urraci - Ghirra - Nioi - Manca - Atzeni Licio sui licenziamenti dei dipendenti dell'E.T.F.A.S.». (1039)

«Interrogazione Cherchi, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di provvedere ad assicurare l'approvvigionamento idrico della stazione Fenosu (Nulvi) delle strade Ferrate Sarde». (1040)

«Interrogazione Urraci - Torrente, con richiesta di risposta scritta, sulla strada che congiunge Samugheo ad Asuni (Cagliari)». (1041)

«Interrogazione Milia, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione esistente nel Comune di Laerru per la minacciata chiusura della locale farmacia». (1042)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Donori». (1043)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gonnostranadiga». (1044)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Guamaggiore». (1045)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gonnostramatza». (1046)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Guasila». (1047)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Guspini». (1048)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Iglesias». (1049)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Lasplassas». (1050)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Lunamatrona». (1051)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Mandas». (1052)

«Interrogazione Sassu sull'aumento dei contingenti di ammasso dell'olio in Sardegna». (1053)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Fordongianus». (1054)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Furtei». (1055)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Genuri». (1056)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gesico». (1057)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gesturi». (1058)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di

risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Ghilarza». (1059)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Giba». (1060)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad intervento dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Goni». (1061)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gonnessa». (1062)

«Interrogazione Bagedda, con richiesta di risposta scritta, relativa ad interventi dello Assessorato ai lavori pubblici nel Comune di Gonnoscodina». (1063)

«Interrogazione Pernis sugli oneri fiscali gravanti sugli alberghi, bar e ristoranti a carattere turistico». (1064)

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, concernente il divieto di pesca». (1065)

«Interrogazione De Magistris sulla maggiore onerosità delle rate di esazione dell'energia elettrica». (1066)

«Interrogazione De Magistris sull'aumento delle tariffe filoviarie Cagliari - Quartu». (1067)

Primo programma esecutivo degli interventi in agricoltura (Piano di rinascita).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del primo programma esecutivo per l'agricoltura del Piano di rinascita. Relatore l'onorevole De Magistris.

Ha domandato di parlare l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Avevamo la convinzione, signor Presidente, che si dovesse abbinare, almeno nella discussione generale, la trattazione del programma concernente gli interventi nel-

le zone asciutte con i programmi di modifica concernenti gli altri settori dell'agricoltura nei riguardi dei quali si sono avute osservazioni da parte del Comitato dei Ministri. Riteniamo, di conseguenza, che la discussione debba farsi dopo che l'assemblea verrà in possesso di tutte le relazioni sui singoli programmi che debbono essere sottoposti ad un esame generale prima e ad esami particolari poi. Ora, siccome esiste una sola relazione, quella riguardante interventi nelle zone asciutte, e non sono state presentate ancora le relazioni concernenti gli altri programmi, io vorrei pregarla, signor Presidente, di voler avere conferma dall'onorevole De Magistris di un suo impegno assunto in Commissione stasera di essere in grado di presentare, entro domani mattina, tutte le relazioni, in modo che domani mattina si possa cominciare la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Cardia, debbo precisare che nella conferenza dei Capigruppo alla quale ella accennava or ora si rimase d'accordo in questo senso: oggi si sarebbe iniziata la discussione sugli interventi sulle zone asciutte, discussione che dovrebbe continuare fino al giorno 6 con un intervallo dal 7 al 10; l'11 sarebbe stata ripresa la discussione su questo argomento come anche sugli altri che sarebbero stati intanto iscritti all'ordine del giorno.

Comunque io gradirei consultarmi nuovamente con i Capigruppo e col rappresentante della Giunta in seno alla conferenza. Sospendo, quindi, la seduta per un quarto d'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 45, viene ripresa alle ore 19 e 10).

PRESIDENTE. Informo il Consiglio che nella conferenza dei Capigruppo testè conclusa è stato stabilito di rinviare i lavori dell'assemblea a domattina alle ore 9 e 30 per la discussione generale sul Piano di rinascita — primo programma esecutivo in agricoltura e opere di pubblico interesse in zone irrigue e anche sugli altri argomenti —; rela-

tore, l'onorevole De Magistris. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Urraci, Serra e Pinna.

Per la discussione di mozioni.

PRESIDENTE. Per la discussione di mozioni, ha domandato di parlare l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Signor Presidente, vorrei pregarla di domandare all'onorevole Presidente della Giunta se la Giunta è in grado di porre in discussione due mozioni che, sembra a noi, per quanto siano state presentate parecchio tempo addietro, concernono argomenti che sono diventati di scottante attualità. Si tratta della mozione numero 17 del 16 gennaio 1963 concernente l'applicazione in Sardegna della legge istitutiva dell'E.N.E.L. e della mozione numero 21 del 19 giugno 1963 che riguarda la situazione di sviluppo dell'industria mineraria sarda e il progresso civile e sociale delle popolazioni dei centri minerari. Su quest'ultima mozione abbiamo avuto occasione di richiamare l'attenzione sua, signor Presidente, e della Giunta già in una passata riunione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare lo onorevole Sotgiu Girolamo. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Voglio ricordare, signor Presidente, che nell'ultima seduta del Consiglio la Giunta si era impegnata a fissare in data odierna, cioè alla ripresa dei

lavori, la data di discussione della mozione da noi presentata sulle autolinee in concessione. Quindi, pregherei la Giunta di voler indicare la data in cui intende discutere questa mozione.

PRESIDENTE. Desidero sapere dal rappresentante della Giunta se è in grado di fissare la data di discussione di queste mozioni.

DEL RIO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Faccio presente che si è d'accordo di dare la priorità alla discussione del Piano. Comunque, la Giunta è del parere che gli altri punti all'ordine del giorno debbano essere affrontati in un'altra conferenza dei Capi-gruppo, nella quale il rappresentante della Giunta esprimerà il parere della Giunta. Pertanto, evidentemente, non posso in questo momento esprimere un parere mio personale.

PRESIDENTE. Restiamo d'accordo che la Giunta risponderà alla richiesta dei colleghi Cardia e Sotgiu domani o dopodomani.

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari

Anno 1964